

III DOMENICA DI AVVENTO, RITO AMBROSIANO LE PROFEZIE ADEMPIUTE

Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-15)

In quel tempo. Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, / davanti a te egli preparerà la tua via”.

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

Commento

In questi versetti si legge che tutti i profeti furono grandi, ma nessuno lo è stato come Giovanni, che ha avuto il compito di preparare l'arrivo del messia. Nonostante questo il più piccolo del regno dei cieli è più grande di lui.

E' una affermazione forte, sconvolgente, a cui io fatico a credere fino in fondo perché umanamente non riesco a comprendere come si possa essere più grandi di un profeta. I profeti sono stati aspettati per anni e ricordati per altrettanti anni, e io come potrei competere? Ebbene Gesù ci sta dicendo che siamo così fortunati ad essere figli di Dio che grazie al battesimo siamo diventati più grandi di Giovanni e di tutti gli altri profeti. E' una grazia essere così privilegiati e a volte ce ne dimentichiamo: è quello che accade quando si inizia a dare tutto per scontato, ci si dimentica di dire grazie (al Signore e agli altri) e la nostra vita ci sembra piatta. Ed è in quei momenti che è più utile fare deserto attorno a noi, per ricomprendere cosa è davvero importante e cosa no, apprezzare le cose che abbiamo e le persone che ci circondano. E poi una volta capito bisogna aiutare gli altri a fare lo stesso, nel senso proprio che è un dovere di un credente non abbandonare il fratello in difficoltà, anche quando non ce lo dice, soprattutto quando non ci viene esplicitamente richiesto perché magari pensa di potercela fare solo con le proprie forze. Soprattutto in questo periodo di avvento quindi la mia preghiera va a quelle persone che non credono e si sentono sole, a chi sente un vuoto dentro e non sa come riempirlo, a chi è circondato di beni ma vive una vita apatica senza la gioia del donare affinché possano capire la felicità che si prova nell'avere Dio al nostro fianco, nell'aiutare il prossimo gratuitamente.

Vanessa 26 anni